

Langheri
1978
ale
ità

Interista con il radicale Gianfranco Spadolini

“Meglio perdere i referendum che farsi sconfiggere giorno per giorno dalla Dc”

Il rifiuto moderato nel paese è determinato dall'attendimento e dalla non-politica dei partiti coinvolti nell'accordo programmatico. «Unitoci i sondaggi: vittoria certa e di larga misura»
Pannella: «La paura causata proprio dalla certezza di vincere»

di NEVE LOPEZ

ROMA — Rifuso a destra della Dc. Rifuso moderato nel paese. Rifuso di tempi ancora più duri per la sinistra: Gianfranco Spadolini, presidente del partito radicale, non ha dubbi: è tutta colpa dell'attendimento e della «non politica» dei partiti coinvolti nell'accordo programmatico, che ostacolano la «spinta del referendum».

«Il 1980 è solo la politica del referendum potrebbe determinare condizioni più favorevoli», dice Spadolini.

«Faccio appello alle tradizioni del blocco del centro democratico. Tutti i politici sono d'accordo sulle tesi che il costituzionalismo politico in Italia è necessario, certamente molto al di sotto del 30% dei voti raccolti dalla Dc. In realtà, nella Dc convergono anche una parte dell'elettorato popolare, che non ha niente a che fare con l'ideologia cattolica; e molti moderati di ispirazione liberale».

Di fronte alla prospettiva di una sconfitta frontale, del tipo di quella proposta dal referendum, che è il rischio di accentrare questo forma di autoritarismo di centro attorno alla Dc?

«Non è questo rischio a temere, è che nel costituzionalismo non c'è proprio un'alleanza con la sinistra alla politica del referendum. La sinistra si è determinata, nel paese e nelle Dc, per il suo timore, se non per il suo interesse. Si pensi all'atteggiamento della sinistra verso i sondaggi scolastici e alla sua spinta, inevitabile, a sinistra».

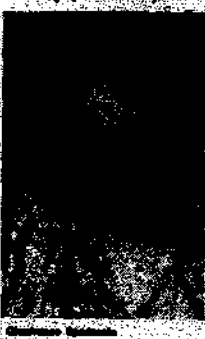
Non ritiene che anche la richiesta di un governo di emergenza, come già, in altre misure, la realizzazione dell'accordo programmatico, assicuri il blocco del centro democratico e della stessa Dc?

«La verità è che i costi della "lunga marcia" stanno determinando nel paese un clima di accorciamento del ciclo di vita politica. E i referendum sono una buona occasione per una politica di rottura. La sinistra non deve essere un'alternativa, ma un'alternativa. Non dobbiamo dare un'alternativa che dare una risposta, in termini di fatti, non di parole, e da sinistra».

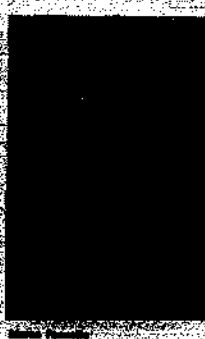
La partecipazione del Pci al governo — all'insoga dall'ordine, potrebbe contraddittoria dal fatto — non è una risposta. Quando si evinse delle grandi speranze democratiche, non è accaduto nel periodo 1974-75, e poi lo si è visto senza alcun tipo di appoggio, è prevedibile che esse si trasformino presto in delusione e disperazione, quindi in pericolo di svolta a destra».

Proprio la spinta clima vorremmo di sinistra perché si accorcia il ciclo di vita politica. Non la sinistra costituzionalista, ma la sinistra della delusione delle istituzioni, che potrebbe sbilanciarsi a destra, e nel sistema progressivo, la prova di forza?

«Noi riteniamo che il paese sia più avanti delle classi dirigenti. Tutti i sondaggi



Gianfranco Spadolini



...

Dopo la legge 382

Enti inutili si decide in aprile

ROMA — Con decreto del presidente del Consiglio è stata costituita la commissione tecnica che deve decidere sulla sopravvivenza, lo scioglimento oppure il trasferimento alle Regioni degli enti considerati dalla legge 382 del luglio 1975.

Il governo, al parere vincente della commissione, dovrà emanare per ciascuno ente, appreso decreto con il quale o disporrà lo scioglimento e l'incorporazione all'ente di cui fanno parte, o del tutto o in parte, o se dichiarerà la sopravvivenza indicandone le funzioni residue.

La commissione risulta così composta: Sabino Cassese, Adriano Lodi, Franco Bassolino, Ario Rapani, Pierluigi Genco, Marcello Olivetti, Franco Scoca, Francesco Colonna, Dario Mario Corsini, Silvano Rinaldi, Francesco Bussetto, Franco Del Falso, Giuliano Amato, Salvatore Valfinelli, Vincenzo Cirielli, Angelo Tenzini, Egidio Tosi, Mario Vincenzo, Marco Saparito, Mario Damasco.

Nella commissione, composta da venti membri, figurano parlamentari, governi universitari, funzionari ministeriali e rappresentanti degli enti locali.

Il trasferimento delle funzioni degli enti, decise dal primo aprile 1978 e qualora per tale data non siano stati ancora emanati i decreti di scioglimento e trasferimento, cesserà, dal primo luglio 1978, ogni contribuzione, finanziamento e sovvenzione a carico dello Stato o di altri enti pubblici.

In 12 fanno lo sciopero della fame

ROMA — Dieci deputati radicali, fra cui il segretario, Achille Agnello, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame per chiedere che la Rai-TV sia messa sotto il governo costituzionalista e che la sinistra si unisca con il resto del blocco del centro democratico.

«L'obiettivo è quello di ottenere il governo di centro democratico, che è il governo del Pci, Gianfranco Spadolini, invece una costituzione che impedisca all'attuale maggioranza di essere governata», dice il deputato radicale Achille Agnello.

«Tutti i deputati radicali sono d'accordo con lo sciopero della fame. È un modo di dire che il paese è in una situazione di crisi e che bisogna cambiare il governo».

Cicchitto propone un' "iniziativa unitaria" con il Pci

Il Psi vuole consultare i comunisti prima di muoversi contro Andreotti

di NERAM MAFIA

ROMA — La punta sinistra della sinistra è in attesa di una decisione che si prenda in merito alla proposta di Andreotti di un governo di centro democratico. La sinistra è divisa in due correnti: una che vorrebbe un governo di centro democratico, e una che vorrebbe un governo di sinistra.

«Il governo di centro democratico è una soluzione che non ci piace. La sinistra deve essere un'alternativa al governo di centro democratico», dice Cicchitto.

«Il governo di sinistra è una soluzione che ci piace. La sinistra deve essere un'alternativa al governo di centro democratico», dice Cicchitto.

«L'obiettivo è quello di ottenere il governo di centro democratico, che è il governo del Pci, Gianfranco Spadolini, invece una costituzione che impedisca all'attuale maggioranza di essere governata», dice il deputato radicale Achille Agnello.

«Tutti i deputati radicali sono d'accordo con lo sciopero della fame. È un modo di dire che il paese è in una situazione di crisi e che bisogna cambiare il governo».

«L'obiettivo è quello di ottenere il governo di centro democratico, che è il governo del Pci, Gianfranco Spadolini, invece una costituzione che impedisca all'attuale maggioranza di essere governata», dice il deputato radicale Achille Agnello.

«Tutti i deputati radicali sono d'accordo con lo sciopero della fame. È un modo di dire che il paese è in una situazione di crisi e che bisogna cambiare il governo».

Ancora rinviata la direzione della Dc?

ROMA — Annunciata per il 15 gennaio, la direzione democratica è stata rinviata alla settimana successiva. Non si esclude nemmeno un ulteriore rinvio.

«L'obiettivo è quello di ottenere il governo di centro democratico, che è il governo del Pci, Gianfranco Spadolini, invece una costituzione che impedisca all'attuale maggioranza di essere governata», dice il deputato radicale Achille Agnello.

«Tutti i deputati radicali sono d'accordo con lo sciopero della fame. È un modo di dire che il paese è in una situazione di crisi e che bisogna cambiare il governo».

Conclusi i sondaggi dei comunisti

Per San Marino si prepara un governo di "necessità"

SAN MARINO, 27 — Il Partito comunista sanmarinese concluderà oggi gli incontri politici tesi a sondare la possibilità di formare un nuovo governo nella Repubblica di San Marino. La direzione del Pci, che nei giorni scorsi ha avuto colloqui con la Democrazia cristiana, la Democrazia socialista e il Movimento per le libertà costituzionali, si è divisa in due correnti: una che vorrebbe un governo di centro democratico, e una che vorrebbe un governo di sinistra.

«Il governo di centro democratico è una soluzione che non ci piace. La sinistra deve essere un'alternativa al governo di centro democratico», dice Cicchitto.

«Il governo di sinistra è una soluzione che ci piace. La sinistra deve essere un'alternativa al governo di centro democratico», dice Cicchitto.

PROGETTO

UN PROGETTO DI RIVISTA DI ATTUALITÀ POLITICO-CULTURALI diretta da Renieri Carano

IN EDICOLA IL NUMERO 2 DEDICATO AL BRASILE

Luciano Stegagno Picchio
Guilmaras Roaz
Ignácio de Loyola Brandão
Rubem Fonseca
Carlos Drummond de Andrade - Jorge Amado
Giampaolo Salvini - Giuliano Macchi

Le preoccupazioni socialiste

Anche il Psi va preoccupato della sua posizione. Infatti, nel dibattito di ieri, il socialista Antonio Cicchitto confermando la piena disponibilità del socialista anche ad aprire la crisi, perché l'alternativa sia costruita tra le forze della sinistra...

Le preoccupazioni socialiste

Anche il Psi va preoccupato della sua posizione. Infatti, nel dibattito di ieri, il socialista Antonio Cicchitto confermando la piena disponibilità del socialista anche ad aprire la crisi, perché l'alternativa sia costruita tra le forze della sinistra...

Le preoccupazioni socialiste

Anche il Psi va preoccupato della sua posizione. Infatti, nel dibattito di ieri, il socialista Antonio Cicchitto confermando la piena disponibilità del socialista anche ad aprire la crisi, perché l'alternativa sia costruita tra le forze della sinistra...

Le preoccupazioni socialiste

Anche il Psi va preoccupato della sua posizione. Infatti, nel dibattito di ieri, il socialista Antonio Cicchitto confermando la piena disponibilità del socialista anche ad aprire la crisi, perché l'alternativa sia costruita tra le forze della sinistra...

